

# La pittura metapsichica di Carmelo Argante

Il lettore che ferma per la prima volta il suo sguardo sulla pittura di CARMELO ARGANTE, tenga subito presente che si trova al cospetto di un attento studioso ed interprete dei fenomeni metapsichici.

Questo noto pittore siracusano riesce colle sue facoltà particolarmente sensitive a riflettere in ogni suo quadro, sia esso studio d'ambiente o paesaggio o soggetto umano, il pensiero interiore dell'istante riprodotto o del soggetto desiderato, anche a notevoli distanze da colui che, ad esempio, gli ha richiesto un particolare soggetto o una natura morta

Sarebbe troppo semplicistico e facile definire la pittura di Argante soltanto naïf. Siamo di fronte ad un Maestro, che ha saputo plasmare sulla tela i suoi olii unitamente ad altre tecniche particolari, provando e riprovando con consumata esperienza, per darci oggi quelle intense tonalità calde dei meriggi siciliani, quella luce solare, fulcro di molte sue composizioni, luce corposa, succulenta, brillante che filtra tra alberi e natura assoluta, tra colline e orizzonti, tra archi e scalinate, dando un esperto senso di profondità, di pace, di armoniose proporzioni con un velato, ma sublime senso di poesia.

Ecco, è proprio questa poetica descrizione della natura tra gli anonimi volti delle figure umane che domina e riflette sulle stesse creature i limiti della natura umana. È da tanto che non ammiravamo un pittore così chiaramente teso alla ricerca di questa fonte di luce, così come i nostri grandi del passato (permetteteci un paragone), come il Caravaggio o il Tiepolo, ai quali indubbiamente nelle sue ricerche si sarà ispirato il pittore, così come allo studio dell'ambientazione si sarà rivolto alla pittura metafisica di Carrà o di De Chirico o meglio al «SALUTO» di Delvaux del 1938

L'influenza del magnetismo terrestre agisce sulla personalità di Argante, permettendogli di cogliere delle sensazioni nuove, diverse dalle solite produzioni artistiche, con una globale sensazione della potenza della natura sopra tutte le cose, permeata dalla solitudine umana, chiusa nelle sue limitazioni e quindi umanità cosmica e anonima appunto, perchè tale.

Notevoli sono stati i riconoscimenti e Premi fin qui conseguiti da questo modesto per natura, ma molto noto pittore siracusano, che proprio in questi giorni va a presentare le Sue ultime produzioni per la prima volta nella Sua città natale (nemo profeta in patria) dall'11 al 22 Ottobre in Via Aristofane, 1. Basti ricordare tra i molti conseguiti il « SICILIA 78 » - « L'UNGARETTI 1979 » - il « Premio Internazionale Arte e Cultura » di SANREMO 78 e tanti altri ancora, solo parziale riconoscimento ad un valido interprete dell'arte contemporanea italiana, che certo farà ancora parlare molto di sè.